



*Sabaudia, 27 settembre 2011*

**AL SIG. MAURIZIO LUCCI  
SINDACO DI SABAUDIA**

**e p.c. AL DOTT. GAETANO BENEDETTO  
PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO NAZIONALE  
DEL CIRCEO**

Oggetto : Osservazioni del PD volte a contribuire alla elaborazione del Piano del Parco, del Piano di sviluppo socio-economico e del relativo Regolamento.

Con riferimento alla Sua nota con la quale ha sollecitato un incontro con i Capigruppo per definire le osservazioni alla bozza di Piano del Parco, premesso che è prioritario individuare un percorso decisionale con le Commissioni competenti per arrivare in Consiglio comunale, unico organismo deputato all'approvazione delle osservazioni, con la presente Le formulo quelle elaborate dal Direttivo del Circolo del Partito Democratico e che sono tutte tese alla realizzazione di uno sviluppo ecosostenibile per la nostra città:

**001 Premessa**

Il Partito Democratico da sempre ritiene che il Parco nazionale del Circeo rappresenti una risorsa preziosa per la nostra città, che deve essere sviluppata di comune accordo tra gli organi dell'Ente Parco e il Comune, nel pieno rispetto della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e delle procedure da essa previste.

E' indispensabile che nel Piano siano inseriti strumenti per integrare la città nel Parco ( e viceversa ) e per far beneficiare tangibilmente imprenditori, commercianti e tutta la popolazione di questa risorsa, anche quale compensazione dei vincoli posti su alcune attività.

Sin dalla data del 9 aprile in cui è stato presentato a Sabaudia il documento predisposto dalla Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi "La Sapienza" sede di Latina, i Partito Democratico ha auspicato una più ampia comunicazione da parte della committenza e degli incaricati, in merito agli atti e al processo di formazione del Piano del Parco nonché del relativo Regolamento, assicurando ai cittadini la qualificata assistenza dei propri esperti per la formulazione di osservazioni e proposte da parte di imprese, operatori e cittadini.

Abbiamo preso atto della deliberazione approvata dal Consiglio Direttivo del Parco, n. 12 in data 30 aprile, con la quale è stata ampiamente chiarita la posizione degli organi del Parco su alcuni punti qualificanti del Piano, nonché della Sua nota inviata all'Assessore provinciale Martellucci in data 15 febbraio 2011.

Per quanto concerne le complesse problematiche relative ai rapporti tra il Parco e gli enti locali il PD auspica un maggiore coordinamento in tutti i campi ed una maggiore collaborazione al fine di affrontare congiuntamente ed in maniera organica anche gli aspetti quotidiani che toccano direttamente la vita dei cittadini, evitando di assumere iniziative autonome in questo territorio così delicato, che rischiano spesso di produrre risultati inattesi e disastrosi.

### **002 Perimetrazione del Parco**

Si concorda di non ampliare il perimetro del Parco, così come è stato stabilito dall'art. 1 del DPR 4 aprile 2005, ma si condivide la proposta del Consiglio Direttivo del Parco di prevedere la definizione (d'intesa tra Ente Parco ed Enti Locali), di Aree Contigue: una fascia di transizione, tra il comprensorio del Parco (ricco di valori ambientali, culturali e storico-archeologici) e il territorio maggiormente antropizzato, nelle quali pur definendo dei vincoli (in queste aree sono presenti zone SIC o ZPS, la duna antica, i sistemi acquiferi, i bacini idrografici dei fossi che solcano la duna, etc.) trattandosi pur sempre di aree confinanti con il Parco che hanno un valore paesaggistico e geomorfologico di pregio, possa essere autorizzato lo sviluppo di attività non consentite all'interno dell'area del Parco, ma di fondamentale importanza per lo sviluppo delle attività produttive (agricoltura, allevamento e nautica) oggi gestite in sofferenza dalla popolazione residente all'interno del Parco stesso.

### **003 Salvaguardia del sistema vegetazionale e faunistico del Parco**

La conservazione della biodiversità del Parco riveste una importanza fondamentale per la vita stessa, per cui si condivide la necessità di curare in maniera prioritaria questo aspetto.

Finanziamento: è necessario predisporre un progetto per il finanziamento da parte dell'Unione europea, il cui valore può essere fatto ammontare ad € 80.000.000,00, utilizzando il Sesto Programma per l'Ambiente.

### **004 Problematiche ambientali e idrodinamiche dell'area costiera**

E' di fondamentale importanza confermare fermamente la salvaguardia delle coste marine e lacuali, a partire dalle progettazioni dei porti di Anzio e di Foceverde, che sommandosi all'erosione in atto avrebbero effetti devastanti.

1) lo scenario delle dune, stante la contemporanea presenza di tre componenti paesaggistiche di straordinario valore, quali il promontorio Circeo, il mar Tirreno e il lago di Sabaudia (nel suo naturale collegamento col mare che ne attesta la demanialità marittima), nonostante le parziali compromissioni, costituisce un unicum di incomparabile bellezza, celebrato da artisti di fama internazionale.

2) qualsiasi minima turbativa all'attuale effetto scenico, considerando certamente molto incidente l'aumento di volume edificabile del 20% della consistenza edilizia attuale, recherebbe un danno assolutamente inaccettabile all'assetto paesaggistico dei luoghi;

3) l'edificato che ha concorso a determinare la delimitazione delle aree delle dune, classificate come paesaggio degli insediamenti urbani, in base al criterio del 30% di occupazione areale del territorio preso in considerazione, è in gran parte (e in un caso addirittura in assoluta prevalenza) costituito da costruzioni non autorizzate, come dimostrano, tra l'altro, i diversi interventi da parte della Magistratura;

4) la duna olocenica (al contrario della "duna antica" – pleistocenica) è una formazione eolica scarsamente consolidata, per cui ogni minimo intervento che alteri la struttura del suolo e la vegetazione in essere, accentua, spesso in modo accelerato e fortemente incidente, i processi di erosione, soprattutto quelli da ruscellamento ed eolici; come si è constatato, in modo inequivocabile, in occasione di interventi spontanei (non autorizzati) in periodi piovosi;

5) è noto che il suolo dunare soggetto a calpestio subisce degradazioni geomorfologiche e

vegetazionali ; si ritiene necessaria la chiusura con reti di minimo impatto visivo di tratti di duna particolarmente sul versante a mare, tra una passerella e l'altra ai fini di una ricostituzione e rigenerazione in via naturale della copertura vegetale della macchia mediterranea.

6) i fossi che mettono in comunicazione la foresta demaniale con la zona umida retrodunale costituiscono formazioni vallive con versanti coperti da lussureggiante vegetazione delle cenosi presenti nella stessa foresta ( già tutelati espressamente nel PRG ). Si tratta di una sorta di corridoi ecologici che consentono il trasferimento di animali da un luogo all'altro dell'area protetta; è assolutamente necessaria la tutela integrale di tali formazioni vallive eventualmente attraverso un recupero di quelle compromesse (vedi aviosuperficie ) e l'eliminazione di previsioni di possibili interventi nell'ambito del territorio percorso dai fossi , quale quella prevista nel PTPR ( zona Sacramento ).

Le sponde del lago, nei tratti in cui hanno subito interventi, del tutto insostenibili, non autorizzati, richiedono urgenti opere di recupero naturalistico.

Va infine fatto rilevare nelle aree di che trattasi, si trovano costruzioni non autorizzate che non presentano, nel modo più categorico, i requisiti di carattere urbanistico e sociale, richiesti dalla legge per essere ammesse alla sanatoria.

Pertanto sulla base delle considerazioni svolte, si propone che sia prevista l'assoluta inedificabilità sul tombolo costiero che separa il lago di Sabaudia e il mar Tirreno, stante la straordinaria qualità paesaggistica del luogo e la elevata vulnerabilità geomorfologica e idrogeologica dell'ecosistema dune – lago – arenili.

Appare inoltre indifferibile promuovere un tavolo di concertazione a livello sovracomunale per il governo della costa e di tutte le attività che possono in qualsiasi modo turbarne gli equilibri ( porti, ripascimento, pennelli, etc.), al fine di evitare comportamenti autonomi ed assolutamente opportunistici da parte di singole amministrazioni comunali.

E' urgente avviare procedure per installare delle barriere vegetali che agevolino il quotidiano lavoro del vento e del mare per l'arricchimento della duna.

Per quanto attiene alla presenza sulla duna di un poligono di tiro, occorre definire, d'intesa con l'Autorità militare tempi e modalità per la sua delocalizzazione in altra area viciniora, a ciò deputata. In merito alle attività turistiche da svolgere sulla duna appare necessario regolamentare meglio i varchi ( garantendo l'apertura di quelli autorizzati e la loro manutenzione evitando di aprirne altri) nonché le attività dei chioschi e il noleggio ombrelloni : da una parte contenendone il numero e dall'altro elevandone il livello di qualità (curando anche l'aspetto estetico con una progettazione coordinata e autorizzando l'alimentazione ad energia solare) e di fruizione per i cittadini, mettendoli in condizione di offrire servizi migliori.

Finanziamento: per fronteggiare il costo di tali interventi presunti in € 50.000.000,00 è necessario predisporre un progetto i cui finanziamento dovrà essere richiesto alla Unione Europea d'intesa con la regione Lazio

### ***005 Equilibri e disequilibri delle risorse idriche – qualità delle acque***

Da anni la falda idrica è sfruttata per usi agricoli e civili in maniera non regolata senza tener presente che si tratta di una risorsa preziosa e delicata.

Allo stato la falda è inquinata e in molti punti si è infiltrata l'acqua del mare. La situazione delle acque del lago di Paola è preoccupante.

Occorre intervenire per assistere gli agricoltori per introdurre sistemi di coltivazione biodinamica che prevedano anche un consumo più contenuto dell'acqua e gli allevatori per ridurre l'inquinamento della falda. Per quanto riguarda il lago di Paola è necessario studiare, unitamente all'ARPA un processo di disinquinamento del lago incidendo su tutti gli affluenti e sulle altre fonti di inquinamento dello stesso attivando un processo che coinvolga in maniera partecipata tutti i soggetti.

Nell'ambito del recupero della qualità delle acque deve essere inserito anche quello della Fonte di Lucullo e la valorizzazione commerciale delle risorse idriche sotterranee.

Finanziamento : anche in questo caso è necessario predisporre un progetto che possa ottenere un adeguato finanziamento da parte dell'Unione Europea, per sostenere gli agricoltori e gli allevatori e per realizzare le opere necessarie alla depurazione del lago.

Il valore del progetto può essere fatto ammontare ad € 30.000.000,00, complessivi , da finanziare con un progetto europeo e da distribuire nell'arco di quattro anni.

### **006 Zone umide**

Le zone umide del Parco sono state inserite nella Convenzione di Ramsar, in quest'ambito deve essere confermato il divieto di realizzare qualunque tipo di costruzione e qualunque altro intervento, ad esclusione di quelli diretti ad assicurare il mantenimento dello stato dei luoghi e dell'equilibrio ambientale, nonché di quelli diretti alla protezione della fauna e della flora.

La planimetria allegata al decreto ministeriale del 16/01/1975, mediante il quale Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha effettuato la dichiarazione di valore internazionale del complesso delle zone umide denominate "lago di Sabaudia", "lago di Caprolace", "lago dei Monaci" e "lago di Fogliano" (per effetto di detta convenzione internazionale) contiene vistosi errori, al punto di introdurre nell'ambito "zone umide" porzioni di territorio a monte del lago di Sabaudia che posseggono quote topografiche elevate: 10 – 20 m sul livello del mare ed oltre e sono costituite da suoli assolutamente aridi. Occorre intervenire per correggere gli errori ed effettuare una corretta delimitazione della zona umide del Parco Nazionale del Circeo, sulla base delle prescrizioni della Convenzione di Ramsar.

Le zone umide rappresentano un punto importante nel quadro della costruzione di un sistema di fitodepurazione diffusa ( anche sui canali prima dell'immissione delle acque nei laghi per prevenirne l'inquinamento) che prevede anche la realizzazione di "*Constructed wetlands*" grazie ad uno specifico progetto mirato alla depurazione delle acque superficiali e quindi ad un miglioramento della biodiversità vegetale ed animale sul territorio.

Per tali interventi è già in atto un progetto LIFE+ con un finanziamento europeo .

### **007 Mobilità e viabilità**

Sulla base della primaria rete viaria esistente, il PD è favorevole alla chiusura al traffico della miglaira 53 nel tratto che attraversa il Parco, solamente a patto che siano preventivamente potenziate la SP 49, la SP 47 e la SP 56 e comunque con una progressività che consenta agli utenti di abituarsi ai percorsi alternativi. Pertanto per il momento, non appare possibile acconsentire a limitazioni incondizionate di qualunque tipo della miglaira 53; la cosa potrà essere riesaminata in un più lungo arco temporale, sulla base di eventuali modifiche che potessero intervenire anche sul tracciato della rete viaria nazionale, monitorando periodicamente i flussi provenienti da Roma, da Frosinone e da Terracina.

Per quanto riguarda la strada lungomare durante alcuni mesi estivi, in alcuni tratti si assiste a ricorrenti problemi di non poco rilievo per la circolazione anche per quanto riguarda i soccorsi sanitari di emergenza che incontrano problemi di traffico per raggiungere i pazienti; la limitazione del traffico, e la eventuale pedonalizzazione di alcuni tratti della stessa, possono rappresentare un significativo intervento di sostenibilità ambientale, per un vero e sostanziale fondamento di uno sviluppo turistico duraturo e di alta qualità.

A questo proposito si ritiene che il tratto della strada lungomare da Caterattino alla Bufalara debba avere come destino quello della pedonalizzazione.

In quest'ottica è necessario verificare in concreto la possibilità di realizzare ( o completare ) infrastrutture come piste ciclabili e parcheggi alternativi a quelli che ora sono in qualche modo assicurati dalla strada lungomare, da ubicare in zone idonee, a monte della duna e della depressione

retrodunale, con l'accortezza di produrre un consumo di territorio quanto più modesto possibile, di individuare aree di ridotto valore ambientale e di progettare le aree di sosta con metodi di ingegneria naturalistica (prati erbosi, ove necessario rinforzati), dotando le stesse di sipari di verde attraverso la ricostituzione della vegetazione originaria (cenosi della vicina foresta demaniale).

D'altra parte va anche fatto rilevare che tutta la zona agricola compresa tra la Strada . Litoranea e la depressione costiera è classificata nel P.T.P.R. come "*paesaggio agrario di rilevante valore*".

Per una soluzione dei diversi problemi su esposti, si può fare riferimento all'art. 28 delle norme del P.T.P.R. che classifica "*paesaggio degli insediamenti in evoluzione*" territori con "originaria destinazione agricola ma ormai inseriti in tessuti urbani o ad essi immediatamente circostanti", provvedendo ad individuare intorno ai nuclei abitativi, esistenti in detta zona rurale (realizzati in conformità del P.R.G. del Comune di Sabaudia, mediante Piani di lottizzazione convenzionata) aree di limitata estensione, classificabili ai sensi di detto art. 28, da destinare unicamente alla realizzazione di parcheggi di scambio e alla dotazione di modeste strutture commerciali, ricettive e sportive, di minimo impatto visivo e di diversa tipologia (agriturismo, ambienti per bed&breakfast, piccoli campeggi, ridotte aree di sosta per camper ecc.), finalizzate, queste ultime, ad incentivare possibili sinergie con i privati (allestimento dei parcheggi e i servizi di trasporto dei bagnanti). Ovviamente questa ipotesi oltre a rappresentare una soluzione per quanto riguarda la sosta e la viabilità deve essere preceduta dall'adozione di apposite varianti allo strumento urbanistico vigente motivate appunto dalla difesa e al recupero naturalistico di un ambiente di elevata vulnerabilità geomorfologica e vegetazionale qual'è la duna costiera.

Finanziamento : la complessità del problema, che interessa non solamente la viabilità locale, non consente di formulare una previsione certa; per quanto riguarda le strade rientranti nel territorio del Comune di Sabaudia si ipotizza un costo complessivo di € 45.000.000,00.

### **008 Area archeologica**

L'area archeologica di "Palazzo" (Villa imperiale di Domiziano) costituisce un patrimonio di incommensurabile valore, che merita un'attenta tutela e una adeguata valorizzazione.

L'accesso al sito di interesse al momento avviene principalmente via lago per mezzo di un piccolo battello e in occasione di visite su prenotazione. L'accesso via terra è disagiata in quanto la viabilità esistente è del tutto precaria e soggetta a sconnessioni e interruzioni in caso di piogge anche di scarsa entità. E' in programma un intervento del Comune di Sabaudia per la sistemazione della strada di collegamento tra la S.P. Litoranea e l'area di "Palazzo".

All'esterno dell'area, alcune attività antropiche destano preoccupazione circa l'integrità del sito.

Occorre prevedere una fascia di rispetto di almeno 50 metri dal confine a monte dell'area di interesse archeologico, nella quale siano consentite esclusivamente strutture di minimo impatto finalizzate alla fruizione del sito. quali un parcheggio (su terra battuta e cotico erboso), e modeste strutture per l'informazione e il ristoro.

Appare necessario anche valorizzare i ruderi delle ville rurali di epoca romana site nel quarto freddo, al di sopra della località oliveto, provvedendo ad un restauro delle stesse e alla costituzione di un sentiero guidato per la conoscenza della gestione agricola del territorio dell'epoca romana.

Finanziamento : il costo di detti interventi può essere fatto ammontare ad € 80.000.000,00 da inserire nel Piano di sviluppo socio-economico del Parco e da richiedere all'Unione Europea

### **009 Canale neroniano**

L'area archeologica del porto canale di epoca neroniana, delle opere di carattere idraulico del 1700 (per la regolazione dei flussi idrici tra lago e mare, della Torre di avvistamento delle navi dei pirati (Torre Paola), è luogo di straordinario interesse archeologico, storico, paesaggistico e ambientale.

Recenti e improvvidi interventi nel canale romano, quali l'abbattimento del "ponte della memoria", nei

pressi della foce dell'emissario, hanno determinato l'innescare di forti processi di erosione all'interno del canale romano, con conseguenti gravi dissesti. Il ponte sulla strada lungomare è stato ricostruito a causa dell'inclinazione della spalla destra per sottoescavazione alla base della stessa, lunghi tratti delle banchine del porto romano, sono definitivamente crollate, altri tratti sono degradati dal progredire dei dissesti. Il "ponte della memoria" costituiva infatti una chiusa a difesa delle violente mareggiate di libeccio, che ora inviano nel canale emissario treni d'onda di elevata energia senza più alcuna indispensabile difesa. Con il crollo della banchine sono ormai minacciati direttamente gli splendidi muraglioni in *opus reticulatum* di contenimento della duna.

Si aggiunga a quanto sopra l'abbandono di Torre Paola, soggetta ormai a progressivo disfacimento.

E' necessario anche intervenire con un'azione di difesa, recupero e valorizzazione dell'area archeologica di Torre Paola.

Finanziamento : il costo di questo intervento, previsto complessivamente in € 10.000.000,00 dovrà essere previsto nel Piano di sviluppo socio-economico del Parco e richiesto all'Unione Europea.

### **010 Agricoltura**

E' necessario tutelare e sviluppare il nostro patrimonio rurale ed utilizzare l'opportunità offerta dal Piano Strategico Nazionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 per sostenere la trasformazione della nostra agricoltura riducendo i progressivamente l'impiego di sostanze chimiche e orientandoli verso le colture biologiche con l'assistenza di personale qualificato e prevedendo adeguati sostegni economici. In tal modo l'agricoltura potrà divenire custode della biodiversità all'interno del Parco.

E' necessario realizzare un progetto condiviso tra Parco e Amministrazione comunale per dare agli agricoltori un marchio del Parco e per realizzare in tempi rapidissimi un progetto di filiera corta che agevoli la vendita dei loro prodotti sia con il farmer's market che anche nella grande distribuzione.

Per quanto riguarda le serre dovranno essere approfondite le problematiche a seconda delle varie zone, ricercando, d'intesa con gli interessati, soluzioni appropriate.

Deve essere agevolata ( anche dal punto di vista urbanistico ) la trasformazione di strutture agricole dismesse per la realizzazione di attività di agriturismo o ricettività di altro tipo ( ivi compresa quella di alloggio per i lavoratori immigrati ).

Deve essere anche studiata e finanziata la realizzazione di impianti per fonti energetiche alternative e lo sviluppo delle agro-energie prevedendo , sempre d'intesa con il Parco le modalità per la loro realizzazione.

E' importante realizzare anche itinerari enogastronomici e realizzare delle economie esterne per gli agricoltori che hanno già scelto la via dell'agriturismo.

Ove possibile, sempre d'intesa con il Parco, possono essere individuate aree per pic-nic agevolando (anche da punto di vista urbanistico ed amministrativo ) gli agricoltori che vogliano anche somministrare alimenti e bevande.

Per quanto riguarda il finanziamento necessario, si provvederà mediante un progetto da presentare all'Unione europea secondo utilizzando il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per un ammontare complessivo di € 20.000.000,00 nell'arco di quattro anni.

### **011 Allevamento**

Devono essere individuate delle aree, contigue al Parco ove poter realizzare stalle consortili per l'allevamento delle bufale e per la trasformazione dei prodotti ( anch'essi con un marchio del Parco ) nel rispetto delle norme europee.

Per quanto riguarda gli allevatori di bufale che hanno gli allevamenti nei territori del Ministero si propone una soluzione che preveda la loro assunzione nei quadri della Pubblica amministrazione con qualifica di fattore; ciò sia per garantire il mantenimento degli allevamenti che hanno anche una funzione turistico-ambientale, che per eliminare il contenzioso in atto.

Occorre anche prevedere un adeguato sviluppo delle altre specie allevate nella zona con particolare riguardo agli equidi.

Occorre comunque ricercare un maggiore sostegno anche da parte della Regione sia per quanto attiene agli specifici problemi di sua competenza che per quanto riguarda quelli sanitari, fornendo agli allevatori una qualificata assistenza.

Anche in questo caso si deve prevedere la filiera corta e garantire la tracciabilità dei prodotti sia per quanto riguarda la distribuzione che per quanto concerne la ristorazione.

Finanziamento : anche qui occorre predisporre, d'intesa con gli operatori un progetto da presentare utilizzando i finanziamenti del POR e della regione Lazio ( L. 598/94) per un ammontare che complessivamente può essere pari € 20.000.00,00nell'arco di quattro anni.

### **012 Pesca e acquacoltura**

Occorre creare i presupposti per ripristinare l'attività di itticoltura e di molluschicoltura prevedendo il risanamento igienico-sanitario delle acque del lago di Paola, d'intesa con l'ARPA Lazio.

L'attività di itticoltura e quella di molluschicoltura dovranno giovare anch'esse del marchio del Parco e della possibilità di far somministrare i propri prodotti nella rete di ristorazione locale con specie selezionate, anche con menzione apposita nel menù.

Appare opportuno anche verificare la possibilità di ripristinare attività di itticoltura e di molluschicoltura negli altri laghi.

L'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo, che proibisce la pesca in mare entro i mt. 300 dalla riva di fatto impedisce la raccolta e la pesca di moltissime specie sulle quali si basa gran parte della ristorazione della costa; poter allevare queste specie nei laghi e nelle lagune costiere può rappresentare l'unico sistema per creare posti di lavoro e per salvaguardarne altri mantenendo in vita una tradizione.

Analogamente occorre rendere possibile, specialmente ai residenti, di poter pescare nel lago e in mare utilizzando una piccola darsena ( con costi contenuti ) destinata ad imbarcazioni di modeste dimensioni degli sportivi che potrebbero attraversare il canale per poi recarsi a pescare in mare aperto.

Finanziamento : anche qui si prevede di presentare un progetto per un valore di € 5.000.000,00 nell'arco di quattro anni sul programma operativo italiano per il settore della pesca per il periodo 2007-2013, approvato di recente dalla Commissione europea ha approvato recentemente con una partecipazione comunitaria del Fondo europeo per la pesca (FEP).

### **013 Turismo**

E' urgente definire una strategia comune, d'intesa con le categorie interessate, per lo sviluppo delle attività turistiche, unitamente agli operatori al fine di fare sistema e creare le necessarie sinergie.

Deve essere incentivata la creazione di una serie di eventi e manifestazioni nel corso di tutto l'anno e creare momenti di visita della città per tutti i partecipanti a convegni e congressi negli alberghi del lungomare e al centro congressi del Parco.

La cultura può essere anch'essa uno strumento di crescita economica.

Appare utile indicare nel Piano del Parco, in aree esterne, al perimetro attuale dell'area protetta, una zona di adeguata estensione ed idonea caratteristica morfologica e ambientale ai fini della realizzazione di un campo da golf e delle strutture di servizio minime ed indispensabili, di basso impatto ambientale ( per esempio club house, ristorante, etc.) . Si indica in via prioritaria l'area dell'attuale aviosuperficie ai fini della eliminazione di tale criticità del territorio.

Si deve incentivare la realizzazione di strutture ricettive di varia tipologia, delle quali la città è carente

( alberghi, bed&breakfast, agriturismi etc.) Occorre studiare dei tour o dei pacchetti per le varie tipologie di turisti ( rivolti al turismo ambientale, archeologico, sportivo, etc. ) che consentano di far alloggiare i turisti interessati a visitare Roma o Napoli ( o tutte e due ) almeno una notte a Sabaudia, creando anche momenti di visita del Parco e della città.

Deve essere attuata da parte del Parco la realizzazione di oggettistica e gadget con il marchio del Parco da realizzarsi possibilmente in loco ( magliette, piccoli animali, foto, mappe, etc. ) .

Analogamente deve essere favorita la produzione artigianale di oggetti ricordo in cui forte sia il legame con i luoghi, il paesaggio e il Parco da vendersi negli esercizi commerciali della città.

Sempre nelle aree contigue appare necessario realizzare campeggi e alberghi.

Anche qui è prevista la presentazione di un progetto specifico alla Comunità europea per un valore di € 10.000.000,00 nell'arco di quattro anni.

#### **014 Navigabilità & nautica**

La già decisa delocalizzazione degli impianti per la costruzione di imbarcazioni di grandi dimensioni consente di approfondire le tematiche relative a quelle intermedie esaminando la possibilità di sostenere la riconversione degli impianti verso soluzioni che prevedano l'alimentazione delle imbarcazioni con energie alternative, acquisendo finanziamenti per la ricerca e la sperimentazione in questo campo, con la registrazione di brevetti specifici.

Nell'ambito di quanto già previsto nel Piano Direttore occorre individuare un'area per la realizzazione di una darsena interna ( allo scopo di non modificare la linea della costa ) fuori dei confini del Parco; una soluzione può essere rappresentata dalla realizzazione di una darsena sulla riva sinistra di Rio Martino ( oltre il ponte che porta al lago Monaci ) e posizionata nell'area esterna al Parco, ove esiste già una depressione; questa ipotesi consentirebbe anche un accesso veicolare diretto dalla strada Litoranea.

La darsena dovrebbe essere circondata da alberi di alto fusto e da macchia mediterranea per nasconderla adeguatamente dalla fauna avicola che frequenta il lago Monaci.

A questa ipotesi si è ora aggiunta quella avanzata dalla Comunità eredi Scalfati, di utilizzare l'ex avannotteria come darsena; ciò consentirebbe di realizzare una ulteriore darsena con un numero di posti barca limitato per imbarcazioni di modeste dimensioni ( max mt. 7.00 ), riservata in maniera prioritaria ai residenti.

In tal modo in tempi brevi la nostra città potrebbe essere dotata di due darsene per un numero di imbarcazioni notevole.

Per quanto riguarda il canale neroniano occorre reperire i fondi per il restauro; dopo l'effettuazione dei lavori di ripristino dovranno essere definite le modalità di transito di imbarcazioni ( di dimensioni limitate ).

Il canale neroniano , una volta restaurato potrà divenire anche oggetto di visite con imbarcazioni particolari che potrebbero fare dei veri e propri tour ambientalistici e archeologici, sviluppando ciò che in parte avviene anche oggi , specialmente dal punto di vista commerciale.

In quest'ottica la navigabilità dei laghi potrebbe essere disciplinata in base alla proposta a suo tempo presentata dal Consiglio Direttivo del Parco avente per oggetto "Regolamento stralcio delle attività sui bacini lacustri del Parco Nazionale del Circeo".

Finanziamento : anche qui occorre predisporre un progetto complessivo da inserire anche nel Piano di sviluppo socio-economico, prevedendo un contributo a fondo perduto da parte dell'Unione Europea per un ammontare di € 10.000.000,00 nell'arco di quattro anni.

#### **015 Urbanistica**

L'urbanistica naturalmente non rappresenta uno dei punti del Piano del Parco essendo una attività residuale , tuttavia, tenuto conto della numerosità delle persone residenti nell'area si è ritenuto di



affrontare questo problema.

Per quanto ci riguarda, visto che il Piano del Parco è uno strumento di pianificazione che si forma anche attraverso la consultazione e le proposte della cittadinanza, auspichiamo che lo stesso sia riconosciuto come sovraordinato al PTPR e che quindi, quanto definito nel Piano sia recepito in maniera automatica.

Per quanto riguarda l'area della città di fondazione disciplinata dall'originario Piano di fondazione è assolutamente necessario interpretare rigidamente le normative tecniche per evitare edificazione eccessiva ed espedienti che hanno negli ultimi anni ampliato i pesi insediativi con il rischio di alterare nel centro storico la qualità della vita, una delle caratteristiche più apprezzate di Sabaudia.

E' indispensabile introdurre una ipotesi di crescita zero, impedendo varianti al PRG che introducano nuovi volumi edificabili, salvaguardando naturalmente i diritti acquisiti.

Le esigenze abitative dovranno trovare risposta fuori dei confini del Parco, con priorità per quelle dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

Si concorda con il Consiglio Direttivo del Parco in merito al computo della volumetria oggetto di condono edilizio al fine di verificare l'avvenuta saturazione o meno dell'indice territoriale di edificabilità del vigente PRG.

I lotti interclusi sono solo quelli la cui edificabilità è prevista dal PRG,

In merito all'area periferica del centro di Sabaudia, appare necessario ricordare il paesaggio umano del tessuto edilizio e dei campi con il paesaggio naturale della foresta e dei prati antistanti attraverso la realizzazione di un perimetro boscato connesso con la foresta del PNdC ed al sistema del verde urbano.

Per le finalità sopraesposte è necessario presentare un progetto da far finanziare alla Unione europea per un valore di € 10.000.000,00 complessivi nell'arco di quattro anni.

### **016 Aviosuperficie**

Pur essendo collocata all'esterno del Parco in considerazione dell'elevato impatto ambientale rappresentato da questa struttura si ritiene di trattare anche questo punto. L'ENEA, a seguito di un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, ha effettuato, dal 2000 al 2003, studi sul territorio del Parco Nazionale e nelle aree circostanti, nell'ambito del Progetto Pilota "Parchi in qualità", riassumendo le ricerche effettuate, in una pubblicazione dal titolo "Applicazione pilota dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle aree protette"; tra le criticità è stato inserito l'impianto aeroportuale, realizzato senza autorizzazione, in località Capo d'Omo. Conseguentemente sono stati individuati, tra gli obiettivi di sostenibilità, ai fini della riqualificazione naturalistica del Parco, lo spostamento della stessa "lontano dalle Zone Speciali di Protezione degli uccelli", che costituisce nel luogo una gravissima turbativa di carattere geomorfologico e vegetazionale, e costante (e pesante) perdita di biodiversità.

In proposito si fa rilevare che la realizzazione dell'aviosuperficie ha comportato pesantissime manomissioni del territorio. La pista principale dell'aviosuperficie sbarra in modo fortemente invasivo un corridoio ecologico di straordinaria bellezza e di fondamentale importanza per la difesa della biodiversità dei luoghi, in quanto mette in comunicazione la foresta demaniale con le zone umide costiere e completa una delle maglie più efficaci della rete ecologica del Parco Nazionale del Circeo.

E' da sottolineare l'insostenibilità (e incompatibilità) assoluta di un'attività aeronautica in un'area considerata Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale) in attuazione delle direttive comunitarie "Habitat" (dir. N92/43/CEE) e "Uccelli" (dir. N° 79/409/CEE).

Si ritiene pertanto necessario prevedere lo spostamento in altro sito sempre esterno al perimetro del Parco dell'aviosuperficie. In ogni caso si manifesta la contrarietà del PD in merito al ripetersi di analogo scempio in zone viciniori con la medesima tipologia geomorfologica, idrogeologica e vegetazionale. L'area risultante potrà essere utilizzata per la realizzazione di un campo da golf.

### **017 Marina di Sabaudia**

Da anni il PD si è reso promotore della realizzazione nell'area tra il Ponte Giovanni XXIII e il canale Caterattino, di un lungomare attrezzato, dotato di strutture di minimo impatto, sulla base di apposita variante al P.R.G., con contestuale progetto di recupero naturalistico e geomorfologico delle aree del luogo in stato di degrado e dissesto crescente, in prevalenza per erosione antropica incontrollata, includendo detta area tra quelle di cui all'art. 28 del P.T.P.R. (*paesaggio degli insediamenti in evoluzione*).

Finanziamento: il costo di questo intervento ritenuto molto qualificante per la città, la cui realizzazione deve essere particolarmente curata, può essere indicato in 10 milioni di euro.

### **018 Costi e finanziamento**

Lo strumento per coprire i costi elevati necessari per la realizzazione del Piano del Parco può essere rappresentato dai progetti **Life+** ed **Euromed**, che prevedono il finanziamento delle azioni relative alle seguenti priorità tematiche:

- a) Natura e biodiversità
- b) Politica e governance ambientale
  - acque
  - suolo
  - sostanze chimiche
  - ambiente e salute
  - risorse naturali e rifiuti
  - foreste
  - innovazione
  - approcci strategici
- c) Informazione e comunicazione

Si tratta di una opportunità che la nostra comunità non può perdere.

Riteniamo che il Comune e l'Ente Parco debbano unire le forze per predisporre un progetto comune sottoscrivendolo insieme, anche per dare maggiore forza alla richiesta.

Oltre a questo tipo di finanziamento ve ne sono altri disponibili a livello europeo con scadenze diverse che riguardano l'agricoltura, la pesca etc. con il Programma Operativo Regionale (POR) Lazio, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

E' evidente che questi interventi se realizzati potranno creare molti posti di lavoro e mettere in movimento un volano che porterebbe uno sviluppo costante alla nostra città.

Per quanto riguarda il Regolamento del Parco, previsto dall'art. 11 della L. 394/1991 si sottolinea l'esigenza di procedere al più presto alla formulazione di una proposta, attesa l'importanza che questo strumento assume per la nostra città in quanto può consentire delle deroghe ai divieti posti dall'art. 3 comma del medesimo articolo.

IL CAPOGRUPPO FRANCO BRUGNOLA

